Milano il Giornale

Quotidiano

Data 03-04-2015
Pagina 11
Foglio 1

CARCERE DI OPERA

# Detenuto per maltrattamenti in famiglia si toglie la vita impiccandosi alle sbarre

Un detenuto italiano di 50 anni, si è suicidato ieri nel carcere di Opera, impiccandosi alle sbarre della sua cella: condannato per maltrattamenti in famiglia e lesioni, avrebbe dovuto uscire nel 2028. «A nulla è purtroppo servito il tempestivo intervento degli agenti» spiega Donato Capece, segretario generale del Sappe che poi ricorda come questo sia il secondo suicidio in pochi giorni dopo quello di Firenze Sollicciano domenica notte. In un anno le persone detenute sono scese di circa 6mila unità: 53.982 il 28 febbraio contro i 60.828 dell'anno precedente. La situazione nelle carceri italiane resta ad alta tensione: nel solo 2014 sono stati 933 i tentati suicidi di detenuti in carcere sventati dai Baschi Azzurri della Polizia Penitenziaria. Ma ogni giorno, i poliziotti penitenziari nella prima linea delle sezioni detentive hanno a che fare, in media, con almeno 18 atti di autolesionismo da parte dei detenuti, 3 tentati suicidi sventati dalla Polizia Penitenziaria, 10 colluttazioni e 3 ferimenti.

Cene, multe e poker: ecco le strane spese delle Ferrovie Nord

Codice abbonamento: 116920

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 03-04-2015
Pagina 9
Foglio 1

Doveva scontare 13 anni

# Detenuto suicida nel carcere di Opera

Un uomo di 50 anni, italiano, detenuto per maltrattamenti in famiglia e lesioni con fine pena prevista nel 2028, si è impiccato nella sua cella all'interno del carcere di Opera. La vittima è stata soccorsa dagli agenti che però non hanno potuto evitare il peggio. Si tratta del secondo suicidio in poche settimane dopo il caso del romeno condannato per omicidio, anche lui impiccato in cella, sulla cui morte erano stati espressi commenti «ingiuriosi» da parte di alcuni agenti penitenziari attraverso *Facebook*. L'episodio aveva portato alla (temporanea) sospensione degli agenti. La notizia è stata diffusa dal segretario del sindacato Sappe Donato Capece.

Crac pilotati, sequestri per 85 milioni

Il giudice di pace assolve l'antista Uberpop

Codice abbonamento: 116920

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire
Ed. Milano e Lombardia
Quotidiano
Data 03-04-2015
Pagina 2
Foglio 1

# Opera. Detenuto si uccide in cella

ILARIA SESANA

**L'uomo aveva 50 anni e sarebbe rimasto in carcere fino al 2028. In Lombardia è il terzo caso del 2015**

Nella notte tra mercoledì e giovedì un detenuto italiano di 50 anni si è tolto la vita nella sua cella nel carcere di Opera (Milano). Secondo quanto riferito dagli agenti di polizia penitenziaria, che per primi sono intervenuti in suo soccorso, l'uomo si sarebbe ucciso poco dopo la mezzanotte, nei pochi minuti che passano tra un cambio di turno e l'altro. L'uomo, che era stato condannato per maltrattamenti in famiglia e lesioni, aveva davanti a sé ancora molti anni di pena da scontare e sarebbe uscito dal carcere nel 2028.

«A nulla è purtroppo servito il tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari. E certo fa riflettere che sia il secondo suicidio in pochi giorni di un detenuto in un carcere italiano, dopo quello di Firenze Sollicciano domenica notte», commenta Donato Capece, segretario generale del Sappe - Sindacato autonomo polizia penitenziaria. Sale così a 13 il numero di detenuti che si sono tolti la vita nelle carceri italiane dall'inizio dell'anno a oggi. Tre i decessi registrati in Lombardia, di cui due nel carcere di Opera. Proprio nel penitenziario milanese, lo scorso 14 febbraio si era tolto la vita Joan Barbuta, 39enne di origine romena. La notiza del suicidio aveva avuto larga risonanza nel momento in cui alcuni agenti di polizia penitenziaria avevano esultato commentando la vicenda su Facebook.

Il carcere di Opera

«La situazione nelle carceri italiane resta ad alta tensione: nel solo 2014 sono stati 933 i tentati suicidi di detenuti in carcere sventati dagli agenti della polizia penitenziaria – commenta Capece –. Ma ogni giorno, i poliziotti hanno a che fare, in media, con almeno 18 atti di autolesionismo da parte dei detenuti, tre tentati suicidi sventati, collutazioni e ferimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Italia costerà 92 milioni
Sul sito mille passeggini gratuiti

Codice abbonamento: 116920

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 03-04-2015
Pagina 4
Foglio 1

POLEMICA

# I sindacati: qui i reclusi non hanno prospettive Il direttore: falso

– MILANO –

**DIETRO** al suicidio di un detenuto ci sono almeno tre motivi, secondo Donato Capece, segretario nazionale del Sappa, il sindacato autonomo della polizia penitenziaria: «Ad Opera come in tutte le carceri italiani c'è carenza di personale, servirebbero almeno un centinaio di agenti in più (sono 550 quelli attualmente in forza alla casa di reclusione ndr) e bisogna ripensare il modello della vigilanza dinamica predisposto dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: le telecamere non possono sostituire in tutto e per tutto l'occhio umano». Infine il terzo motivo elencato da Capece: «I detenuti devono poter lavorare in carcere in modo da coltivare nuovi interessi e non esser abbandonati al proprio destino». Giacinto Siciliano, direttore di Opere, però non condivide: «Il detenuto suicidatosi nella notte lavorava e la vigilanza dinamica non c'entra in questo caso perché tale detenuto era sottoposto a sorveglianza ordinaria per via di alcune sue fragilità. Quanto al personale, non siamo in emergenza».

**Gi.An.**

CRONACA MILANO

LA NERA

Detenuto si impicca in cella nel carcere di Opera: il secondo in meno di due mesi

Attende il cambio turno degli agenti e si toglie la vita

Travolta e uccisa da un treno Il mistero della donna senza nome

Codice abbonamento: 116920

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.